CAMPO DI APPLICAZIONE
DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (SCREENING)
DM 30 MARZO 2015 – ALL. IV PARTE SECONDA D.Lgs. n. 152/2006

MODULO PER L'ACCERTAMENTO DELLA NECESSITA' DI ASSOGGETTARE IL SEGUENTE PROGETTO:

tipologia rispetto alle voci di cui all'allegato IV al D. Lgs. n. 152/2006__**CAVA A CIELO APERTO**

dimensione_____**55.000 MQ**_____ *(con riferimento ai parametri di cui alla voce in allegato IV al D. Lgs. N. 152/2006)*

localizzazione **COMUNE DI MILLESIMO (SV), LOC. BINE'**_____*(Comune, località, indirizzo - allegare localizzazione su estratto CTR almeno in scala 1:10.000)*

proponente **IMPRESA BAGNASCO EDOARDO S.R.L. nella persona del legale rappresentante BAGNASCO GIAMPAOLO** (**tel: 019/554043, e-mail: info@impresabagnasco.it***(indicare anche nominativo di riferimento, numero di telefono e indirizzo e-mail)*

ALLA PROCEDURA DI SCREENING / VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA (ART. 20 D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Il presente modulo attiene il campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA, fermo restando che qualora un progetto elencato in allegato IV al D. Lgs. n. 152/2006 interessi anche parzialmente un'area protetta ai sensi della L. n. 394/1991, è previsto il suo assoggettamento a VIA regionale, con riduzione della soglia dimensionale del 50 % – ove prevista. Ove non è presente soglia, il progetto è direttamente assoggettato a VIA in ragione della tipologia progettuale.

La seguente check list deve essere compilata in tutte le sue parti.

LA SOTTOPOSIZIONE DELLE TIPOLOGIE PROGETTUALI ELENCATE IN ALLEGATO IV AL D. Lgs. n. 152/2006 ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI COMPETENZA DELLE REGIONI DERIVA DA:

CUMULO CON ALTRI PROGETTI
Si realizza quando

a) all'interno dell'ambito territoriale di riferimento dell'opera o intervento proposto ricadono opere o interventi di nuova realizzazione (intendendo sia impianti in corso di autorizzazione, sia impianti autorizzati non ancora realizzati o in corso di realizzazione) appartenenti alla stessa categoria progettuale. L'ambito territoriale è così definito:
   - per le opere lineari una fascia di 1 km (500 metri dall'asse del tracciato)
   - per le opere areali una fascia di 1 km (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto)

b) e la somma delle dimensioni dei progetti presenti nel medesimo ambito territoriale comporta il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV per la specifica categoria progettuale, ridotta del 50 %.

Ove non sono presenti soglie dimensionali, il progetto è direttamente assoggettato a verifica in ragione della tipologia e della sussistenza delle condizioni di cui al punto a).

Risultano esclusi dall'applicazione del criterio i progetti la cui realizzazione sia prevista da un Piano o Programma già sottoposto alla procedura di VAS ed approvato, nel caso in cui nel Piano o Programma sia stata già definita e valutata la localizzazione dei progetti oppure siano stati

individuati specifici criteri e condizioni per l'approvazione, l'autorizzazione e la realizzazione degli stessi.

Sussistono le condizioni di cui sopra ☐ **SI** ☒ **NO**

RISCHIO DI INCIDENTI

Nel caso l'impianto sia soggetto agli obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 334/199 in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la dimensione del progetto deve essere confrontata con le soglie dimensionali di cui all'allegato IV ridotte del 50 %.

Supera la soglia ☐ **SI** ☒ **NO**

LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

La sottoposizione delle tipologie progettuali elencate in Allegato IV al D. Lgs. n. 152/2006 alla verifica di assoggettabilità deriva dalla coesistenza delle seguenti condizioni:

a) interessamento di almeno una delle aree sensibili pertinenti per le singole tipologie progettuali
b) superamento della soglia dimensionale – ove presente – dell'allegato IV ridotta del 50%. Nei casi in cui la soglia non è presente, l'assoggettamento deriva dal solo criterio di cui al punto precedente.

Nella seguente **TABELLA 1** le singole tipologie progettuali di cui all'allegato IV al D. Lgs. n. 152/2006 sono messe in relazione con le aree da considerare sensibili ai sensi del DM 30 marzo 2015. In corrispondenza della tipologia progettuale di interesse occorre quindi indicare con una croce la presenza o meno dei singoli elementi di sensibilità.

La presenza o meno di aree sensibili, ovvero delle condizioni relative al cumulo di progetti, deve essere inoltre attestata da estratto cartografico di scala adeguata, dal quale possa essere chiaramente desunta la posizione del progetto proposto rispetto agli elementi di criticità sopra elencati.

I riferimenti per la corretta identificazione delle aree sensibili e le fonti ove reperire le informazioni cartografiche necessarie sono elencati nella successiva **TABELLA 2**.

TABELLA 1

ALLEGATO IV	**Aree considerate sensibili ai sensi del DM 30 marzo 2015**
1.a) cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.5 - Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.6 - aree vulnerabili x nitrati agricoli**; ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8 – presenza immobili e aree art. 136 del D. Lgs. 42/2004;**
1.b) iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.5 - Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D. Lgs. 42/2004;**
1.c) Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.5 - Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.6 - aree di superamento standard aria;** ☐ **4.3.6 - aree vulnerabili x nitrati agricoli**; ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D. Lgs. 42/2004;**
1.e) piscicoltura per superficie complessiva di oltre i 5 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.5 - Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.6 - aree vulnerabili x nitrati agricoli**; ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D. Lgs. 42/2004;**

2.a) impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW; 3.a) impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino i 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 3.b) impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora; 3.d) fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno; 3.e) impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno; 3.l) cokerie (distillazione a secco di carbone); 3.m) fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo; 3.n) impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno; 3.o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno; 3.p) impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno; 4.h) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 4.i) zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole. 5.a) impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate; 5.b) impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno; 5.d) impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno. 6.a) fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate. 7.a) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari; 7.r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006*); 7.s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta*	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.5 - Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.6 - aree di superamento standard qualità aria;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8 – presenza immobili e aree art. 136 del D. Lgs. 42/2004;**

del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); 8.e) fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 8.m) produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno in materie prime lavorate;	
1.d) progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari; 1.f) progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari. 2.b) attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui *all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443*, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui *all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22*, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie; 2.c) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW; 2.d) impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km; 2.e) impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento con potenza complessiva superiore a 1 MW; 2.f) installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto di flussi di CO_2 ai fini dello stoccaggio geologico superiori ai 20 km; 2.h) estrazione di sostanze minerali di miniera di cui *all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443*, mediante dragaggio marino e fluviale; 2.i) agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite; 2.l) impianti di superficie dell'industria di estrazione di carbon fossile e di minerali metallici nonché di scisti bituminosi; 2.n) impianti di gassificazione e liquefazione del carbone; 2.n-bis) Impianti per la cattura di flussi di CO_2 provenienti da impianti che non rientrano negli *allegati II e III* al presente decreto ai fini dello stoccaggio geologico a norma del decreto legislativo di recepimento della *direttiva 2009/31/CE* in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio; 3.c) impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi mediante: - laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo al'ora, - forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifera è superiore a 20 MW; - applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora; 3.f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc; 3.g) impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzioni dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 3.i) imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ✠ **4.3.5 - Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ✠ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D. Lgs. 42/2004;**

4.a) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno; 4.b) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale; 4.c) impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua; 4.d) impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno; 4.e) impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 mc di volume; 4.f) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno; 4.g) impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato; 5.c) impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno; 7.e) interporti, piattaforme intermodali e terminali intermodali; 7.f) porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti di pesca, vie navigabili; 7.g) strade extraurbane secondarie; 7.i) linee ferroviarie a carattere regionale o locale; 7.l) sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri; 7.m) acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km; 7.n) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare; 7.o) opere canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua; 7.p) aeroporti; 7.t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui *all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); 7.u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 mc (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); 7.v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti; 7.z) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km; 7.z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'*allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15*, ed all'*allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*; 7.z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui *all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* 8.a) villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 mc o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricedenti	

all'interno di centri abitati; 8.b) piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore; 8.c) centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro; 8.d) banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 mq; 8.f) fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate; 8.g) stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge *29 maggio 1974, n. 256*, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 mc; **8.i) cave e torbiere**; 8.l) trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate; 8.n) depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con capacità superiore a 10.000 metri cubi; 8.o) impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive; 8.p) stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 tonnellate al giorno; 8.q) terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari; 8.r) parchi tematici di superficie superiore a 5 ettari; 8.s) progetti di cui all'allegato III, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni; 8.t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III).	
2.m) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui *all'articolo 166* del decreto legislativo n. 152 del 2006 ed *all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 6 luglio 2012*, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW; 7.c) piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone; 7.d) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.5 - Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D. Lgs. 42/2004;**
3.h) cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari; 7.q) porti turistici e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri, nonché progetti di intervento su porti già esistenti; 8.h) recupero di suoli dal mare per una superficie che superi i 10 ettari	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.5 - Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**;

	☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D. Lgs. 42/2004;**
7.b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al *decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114* "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma *dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59*"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto; 7.h) costruzione di strade urbane di scorrimento o di quartiere ovvero potenziamento di strade esistenti a quattro o più corsie con lunghezza, in area urbana o extraurbana, superiore a 1.500 metri;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2 - zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.5 - Rete Natura 2000;** ☐ **4.3.8 - presenza immobili e aree art. 136 del D. Lgs. 42/2004;**

TABELLA 2

Area sensibile	Definizione	Riferimenti normativi	Fonti dei dati
4.3.1. *Zone umide*	Paludi e acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i 6 m, … di importanza internazionale dal punto di vista dell'ecologia, della botanica, della zoologia, della limnologia o dell'idrologia	Art. 1, comma 1, e art. 2, comma 2, della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con DPR 13 marzo 1976, n. 448, e con successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184	*Dal Geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente non risultano presenti siti Ramsar in Regione Liguria. Aree umide individuate a livello regionale sono già comprese all'interno di istituti di tutela (SIC e/o aree parco)*
4.3.2. *Zone costiere*	I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi	Art. 142, comma 1, lettere *a)* e *b)* del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Lgs. n. 42/2004.	Repertorio cartografico regionale - Cartografia tecnica e db topografici http://www.cartografia.regione.liguria.it/templateRC.asp?home=0&itemID=30&level=1&label=REPERTORIO%20CARTOGRAFICO
4.3.3. *Zone montuose*	Le montagne per la parte eccedente 1600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1200 m sul livello del mare per la catena appenninica e le isole	Art. 142, comma 1, lettera *d)* del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Lgs. n. 42/2004.	Repertorio cartografico regionale – Cartografia tecnica e db topografici http://www.cartografia.regione.liguria.it/templateRC.asp?home=0&itemID=30&level=1&label=REPERTORIO%20CARTOGRAFICO
4.3.3. *Zone forestali*	Terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, *(omissis)* con estensione non inferiore a 2000 mq e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20 % *(omissis)*	Norme regionali in attuazione dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 227/2001 e, nelle more dell'emanazione delle norme regionali di recepimento, definizione di cui all'art. 2, comma 6, dello stesso D. Lgs. n. 227/2001.	Repertorio cartografico regionale – Carte tematiche – Pianificazione del Territorio e catasto – Uso del Suolo 1:10.000 anno 2012 http://www.cartografia.regione.liguria.it/apriFoglia.asp?itemID=30209&fogliaID=1735&label=Uso%20del%20Suolo%20sc.%201:10000%20-%20ed.%202015# tematismi da considerare: 324 aree a vegetazione boschiva arbustiva in evoluzione 313 boschi misti 312 boschi di conifere 3117 bosco di specie igrofile 3116 castagneti da frutto 3115 bosco a prevalenza di castagno 3114 bosco a prevalenza di faggio 3113 bosco misto mesofilo 3112 bosco misto termofilo 3111 bosco xerofilo a prevalenza di specie sempreverdi
4.3.5. Rete Natura 2000	Zone designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE che compongono la Rete Natura 2000: SIC, ZPS, ZSC	Direttiva 2009/147/CE, Direttiva 92/43/CEE, DPR n. 357/1997.	Sito Ambiente in Liguria www.ambienteinliguria.it – Natura: Siti di importanza comunitaria (SIC) terrestri e marini http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/ambienteinliguria/mappa.html?id=1571&ambiente=I Zone a protezione speciale (ZPS) http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/ambienteinliguria/mappa.html?id=1572&ambiente=I
4.3.6. *Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale sono già stati superati*	Per la qualità dell'aria ambiente, si intendono le aree di superamento relative agli inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del D. Lgs. n. 155/2010 Si individuano i Comuni nei quali negli ultimi 4	Art. 2 comma 1 lettera g del D. Lgs. n. 155/2010; dati di qualità dell'aria trasmessi ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 155/2010	Savona Genova Rapallo Cairo Montenotte Carcare

	anni si è registrato almeno un superamento dei limiti di qualità dell'aria (inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del D.lgs. 155/2010)		Busalla La Spezia
4.3.6. *Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale sono già stati superati*	Per la qualità delle acque dolci, costiere e marine si intendono le zone di territorio designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola	Art. 92 del D. Lgs. n. 152/2006	Repertorio cartografico regionale – Carte tematiche – Pianificazione del Territorio e catasto – PTA 2015 – Registro delle aree protette http://geoportale.regione.liguria.it//geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1686 (perimetrazione disponibile fra i tematismi relativi alle aree protette areali, riportata con la voce: Nitrates – zone vulnerabili ai nitrati - corrisponde a parte del territorio dei comuni di Albenga e Ceriale) Anche: http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=r_liguri:D.1069.2012-12-21
4.3.7. *Zone a forte densità demografica*	Centri abitati così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per kmq e popolazione di almeno 50.000 abitanti		Centro abitato di Sanremo, Savona, Genova, La Spezia
4.3.8. *Zone di importanza storica, culturale o archeologica*	Presenza di immobili e aree di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico Presenza di immobili e aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. n. 42/2004	Art. 140 del D. Lgs. n. 42/2004	Liguria Vincoli http://www.liguriavincoli.it/ Tipo di vincolo: bellezze di insieme, bellezze singole e bellezze singole puntuali; vincoli architettonici puntuali, vincoli archeologici e vincoli archeologici puntuali

Da quanto sopra risulta pertanto che il progetto in parola non rientra nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità alla VIA (screening)

Il/la dichiarante

_____

(Firma)

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome _____

Telefono _____Fax _____E-mail _____

In **ALLEGATO** alla presente trasmette:

Ξ TAVOLA di inquadramento territoriale con localizzazione del progetto (ALLEGATO 1);

Ξ **TAVOLA di raffronto fra stato attuale delle aree e previsioni (si rimanda alle tavole grafiche 05 e 06 allegate alla domanda di autorizzazione per l'esecuzione di interventi di sistemazione finale e recupero ambientale dell'area di cava Binè)**

Ξ TAVOLE di sovrapposizione dell'area di intervento con i tematismi cartografici sopra elencati (ALLEGATO 1);

□ ALTRO

ALLEGATO 1

Figura 1: inquadramento dell'area di intervento su CTR 1:10000

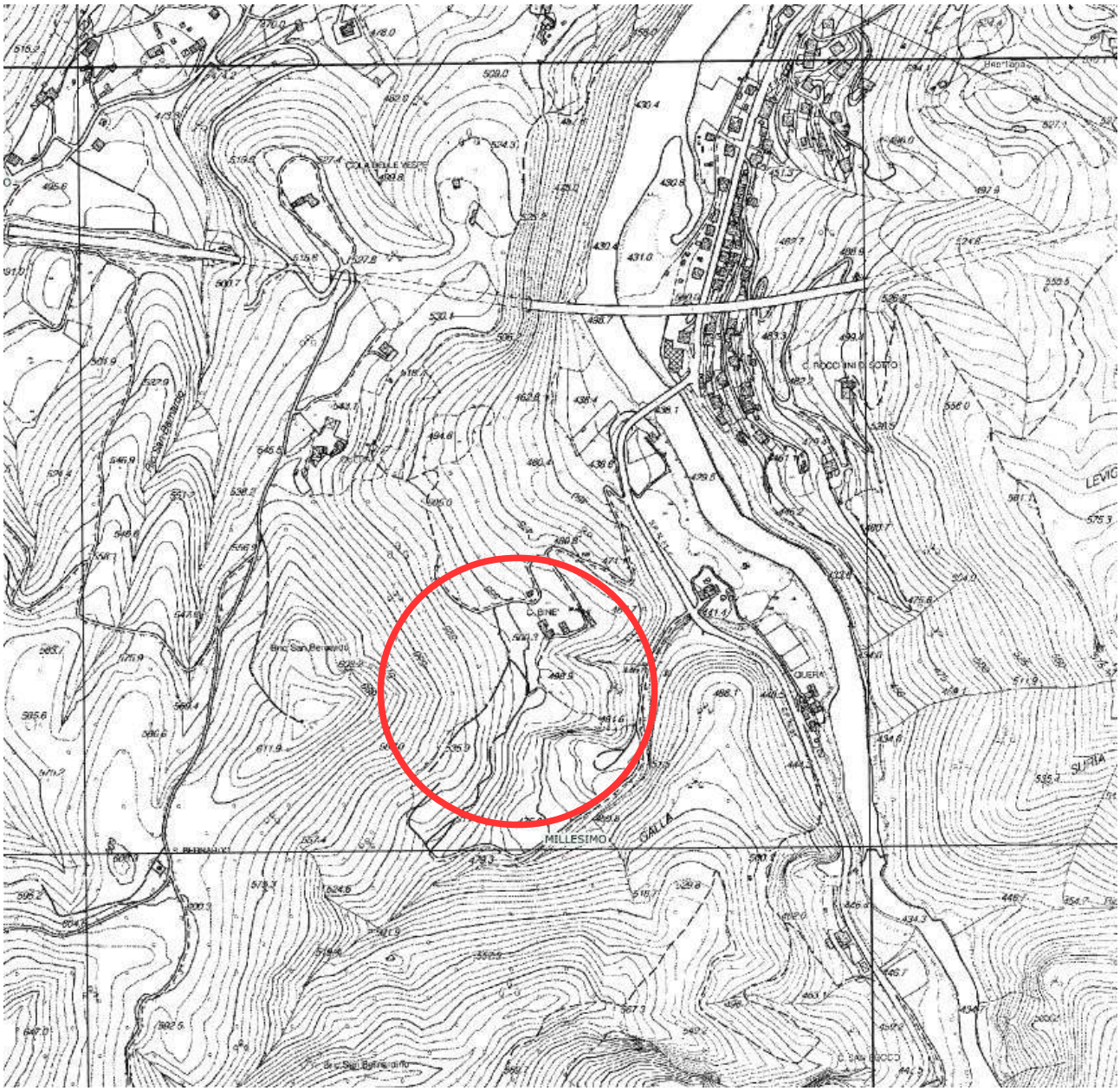


Figura 2: emergenze storiche, monumentali e paesaggistiche nell'intorno di cava Binè (fonte: www.liguriavincoli.it)

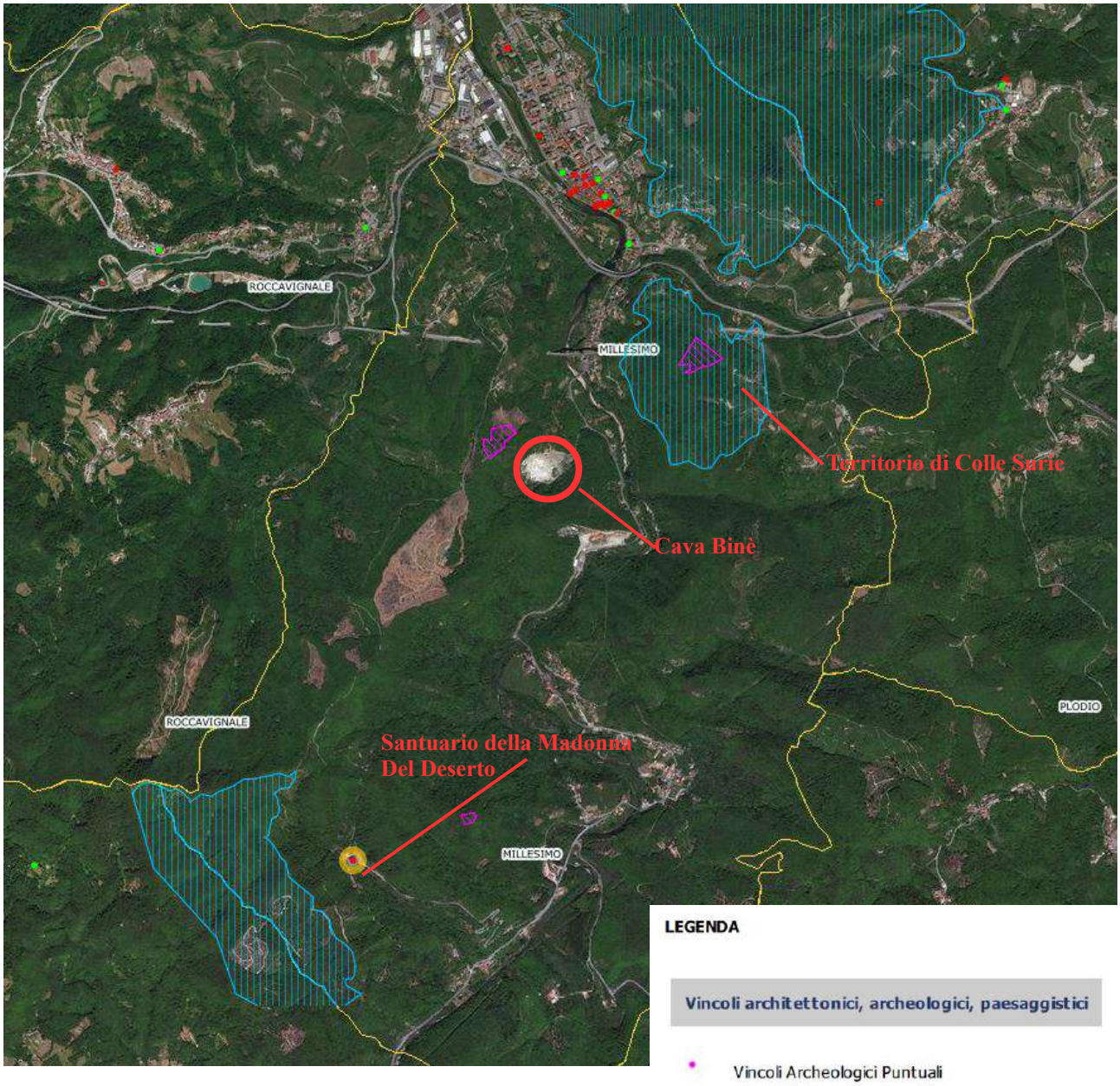


Figura 3: SIC e ZCS "Bric Tana" (fonte: www.ambienteinliguria.it)

